



Equitalia Giustizia SpA

Equitalia

PROTOCOLLO D'INTESA

Per la gestione delle risorse sequestrate ex art. 6, comma 7, del d.lgs. 19.11.2008, n. 195, e della restituzione di tali risorse ai sensi del comma 8 dello stesso art. 6 del d.lgs. n. 195/2008

1. Oggetto

1.1 Il presente protocollo ha ad oggetto:

- a) la definizione delle risorse sequestrate ex art. 6, comma 7, del d.lgs. n. 195/2008 che devono essere gestite da Equitalia Giustizia S.p.A., di seguito "Società";
- b) le modalità di afflusso al Fondo Unico Giustizia, di seguito "FUG", di versamento allo Stato e di restituzione delle predette risorse;
- c) la determinazione delle spese che la Società deve detrarre dalle risorse da restituire e degli interessi che essa deve riconoscere su tali risorse;
- d) le rendicontazioni che la Società deve trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione V, Ufficio II, di seguito "MEF";
- e) la definizione della modulistica per le comunicazioni tra le Parti e delle relative modalità di trasmissione.

2. Definizione delle risorse sequestrate

2.1 La Società gestisce le banconote e le monete sequestrate in euro ai sensi dell'art. 6, comma 7, del d.lgs. n. 195/2008.

2.2 La Società gestisce le risorse di cui al punto n. 2.1 anche se provenienti da assegni sequestrati.

3. Modalità di afflusso al FUG delle risorse sequestrate

3.1 In caso di sequestro di denaro contante costituito da euro, l'Autorità che ha effettuato il sequestro (Agenzia delle Dogane o Guardia di Finanza), di seguito "Autorità procedente", versa le banconote e le monete sequestrate in euro sul conto corrente postale n. 97815393, intestato "Fondo Unico Giustizia", mediante il bollettino postale prestampato di cui all'allegato n. 1, senza oneri di versamento.

3.2 In caso di sequestro di valuta diversa dall'euro, l'Autorità procedente provvede alla negoziazione della valuta stessa e al versamento del riveniente controvalore con le modalità previste al punto n. 3.1.

3.3 La Società, sulla base di un piano di distribuzione concordato con l'Agenzia delle Dogane, fornisce, ove necessario, i bollettini postali di versamento prestampati.

3.4 In caso di sequestro di assegni italiani, l'Autorità procedente, con il modello di cui all'allegato n. 2, trasmesso per conoscenza alla Società, invita, per gli assegni bancari, la banca trattaria ovvero, per gli assegni circolari, la banca emittente ad aprire, con la provvista disponibile, un deposito a risparmio intestato FUG.

4. Versamenti allo Stato e restituzione delle risorse sequestrate

4.1 Sulla base delle risultanze del procedimento amministrativo, il MEF trasmette la comunicazione di cui all'allegato n. 3 all'inculpato e alla Società, che provvede al versamento allo Stato della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata e non corrisposta direttamente dallo stesso inculpato. La Società effettua tale versamento mediante bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT 59 U 07601 03200 000060421989, intestato a "Tesoreria Centrale, Sanzioni Valutarie, art. 32, co. 1, DPR 148/88".

4.2 Se l'inculpato ha diritto alla restituzione parziale o totale delle risorse sequestrate, il MEF allega alla predetta comunicazione il testo della richiesta, conforme all'allegato n. 4, che lo stesso inculpato deve presentare alla Società per ottenere le somme di sua spettanza. Ricevuta tale richiesta, la Società esegue la restituzione con le modalità in essa indicate; nel caso previsto al punto n. 3.2, la Società restituisce all'inculpato esclusivamente la somma in euro a suo tempo versata dall'Autorità procedente al FUG con le modalità indicate allo stesso punto n. 3.2.

4.3 Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del d.lgs. n. 195/2008, se ha ricevuto la comunicazione di cui all'allegato n. 3, la Società, trascorsi cinque anni dalla data del sequestro, versa la somma di cui il MEF ha disposto la restituzione sul conto corrente IBAN IT 19 R 01000 03245 348010236806, intestato "Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale di Roma - Capo X - Capitolo 2368, articolo 06", se, nel frattempo:

- a) non ha ricevuto dall'inculpato la richiesta di cui all'allegato n. 4
ovvero
- b) l'inculpato non ha incassato l'assegno postale vidimato che la Società gli ha inviato su sua richiesta
ovvero
- c) non è andato a buon fine il bonifico disposto dalla Società sulle coordinate bancarie indicate dall'inculpato
ovvero
- d) si sono verificati altri casi di oggettiva impossibilità di procedere alla restituzione.

5. Interessi sulle risorse da restituire

5.1 La Società effettua la restituzione delle risorse riconoscendo all'inculpato gli interessi nella misura prevista dall'articolo 2, comma 3, primo periodo, del D.M. n. 127/2009.

6. Rendiconto delle risorse restituite

6.1 Entro l'ultimo giorno del mese successivo alla chiusura di ogni trimestre, la Società presenta al MEF un rendiconto trimestrale conforme al modello di cui all'allegato n. 5, con l'indicazione delle singole posizioni e delle operazioni effettuate nel trimestre precedente sul conto corrente postale di cui al punto n. 3.1 e sui depositi a risparmio costituiti in applicazione di quanto previsto al punto n. 3.4. Tale rendiconto è compilato dalla Società utilizzando le informazioni contenute nel bollettino postale di cui all'allegato n. 1 e i dati relativi ai movimenti dei predetti depositi a risparmio.

7. Modalità di redazione e di trasmissione della modulistica

7.1 Il bollettino di cui all'allegato n. 1, i modelli di cui agli allegati nn. 2 e 3 e il rendiconto di cui all'allegato n. 5 devono essere debitamente compilati in ogni loro parte.

7.2 I modelli di cui agli allegati nn. 2 e 3 sono trasmessi alla Società via PEC, all'indirizzo dogane.fug@pcert.equitaliagiustizia.it, ovvero via fax al n. 06/50526176.

7.3 La Società trasmette al MEF il rendiconto di cui all'allegato n. 5 mediante PEC, all'indirizzo dt5reatifinanziari@pec.mef.gov.it.

8. Informazioni da inserire sul sito *internet* della Società

8.1 La Società rende disponibili sul suo sito *internet* le informazioni relative alle modalità con le quali l'Autorità precedente deve far affluire al FUG le risorse sequestrate e il modello di cui all'allegato n. 4.

9. Data di applicazione del Protocollo e disciplina transitoria

9.1 Il presente protocollo d'intesa si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014 e, a partire da tale data, annulla e sostituisce integralmente quello dello stesso oggetto stipulato tra le Parti il 28 dicembre 2009.

9.2 Relativamente alle comunicazioni di restituzione inviate dal MEF alla Società fino al 31 dicembre 2013, la Società, dopo aver trasmesso con raccomandata A.R. all'inculpato un invito a contattarla ai fini della restituzione, procede ai sensi del punto n. 4.3, decorsi cinque anni dalla data del sequestro, nei seguenti casi:

- a) irreperibilità dell'inculpato all'indirizzo indicato dal MEF alla Società;
- b) mancato riscontro, da parte dell'inculpato, all'invito che gli ha trasmesso la Società;
- c) mancato incasso del vaglia postale o dell'assegno postale vidimato inviato dalla Società su richiesta dell'inculpato;
- d) esito negativo del bonifico disposto dalla Società sulle coordinate bancarie indicate dall'inculpato;
- e) altri casi di oggettiva impossibilità, per la Società, di procedere alla restituzione.

9.3 Se il MEF non dispone del recapito dell'inculpato e, pertanto, non ha potuto comunicarlo alla Società, quest'ultima, decorsi cinque anni dalla data del sequestro, procede ai sensi del punto n. 4.3.

Roma, 2 OTT. 2013

per il Dipartimento del Tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
Il Dirigente Generale della Direzione V
Giuseppe Maresca



per Equitalia Giustizia SpA
L'Amministratore Delegato

Carlo Lassandro

CONTI CORRENTI POSTAU - Ricevuto di Versamento		BancoPosta
€ sul C/C n. 97815393 <small>IBAROIRO IN LETTERE</small> <small>INTESTATO A</small> FONDO UNICO GIUSTIZIA DOGANE		di Euro
<small>CAUSALE</small> <small>[Sequestri di somme (ar. 6 D.P.R. 19 novembre 2008, n. 195)]</small> <small>(Caff, Ad, Con)</small> <small>AAAA</small> <small>MM</small> <small>GG</small> <small>ESEGUITO DA</small> <small>d. Reparto Caff/Ad</small> <small>n.o Verbale</small>		<small>TD</small> <small>451</small> <small>IBAROIRO IN LETTERE</small> <small>INTESTATO A</small> FONDO UNICO GIUSTIZIA DOGANE
<small>CAUSALE</small> <small>[Sequestri di somme (ar. 6 D.P.R. 19 novembre 2008, n. 195)]</small> <small>(Caff, Ad, Con)</small> <small>AAAA</small> <small>MM</small> <small>GG</small> <small>ESEGUITO DA</small> <small>d. Reparto Caff/Ad</small> <small>n.o Verbale</small>		<small>PROVENTI DA CONTRABBANDO (ar. 301 bis T.U.D. D.P.R. 33/73)</small> <small>IBAROIRO IN LETTERE</small> <small>INTESTATO A</small> FONDO UNICO GIUSTIZIA DOGANE
<small>CODICE</small> <small>CAP</small> <small>LOCALITÀ</small>		<small>CODICE</small> <small>CAP</small> <small>LOCALITÀ</small>
<small>BOLO UFFICIO POSTALE</small> <small>codice Impronta</small>		<small>BOLO UFFICIO POSTALE</small> <small>codice Impronta</small>
<small>IMPORTANTE NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTOSTANTE!</small> <small>Imposta sugli importi cono tipo dogane, no</small>		

97815393 < 451 >

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna

AS

K

ALLEGATO n. 2

Roma,

Alla Banca/Poste Italiane
Via.....
(trasmettere dall'indirizzo di posta certificata
dell'Ufficio se il destinatario ha un indirizzo PEC)

Protocollo: e p.c.

Rif.: A Equitalia Giustizia S.p.A.
Via Giuseppe Grezar n. 14
00142 ROMA
(fax n. 06/50526176)

Allegati:

Alla Direzione Centrale Accertamenti e Controlli
Ufficio Metodologia e controllo nel
Settore doganale, fiscale ed extratributario
dogane.verifiche.scambi.valuta@agenziadogane.it

Al Ministero dell'Economia e delle
Finanze – Dipartimento del Tesoro
Direzione V – Prevenzione dei reati finanziari -
Ufficio II dt.valutario@tesoro.it

OGGETTO: Decreto legislativo 19/11/2008, n. 195 - Controlli sul denaro
contante – . P.v. di sequestro ex art. 6 del suddetto d. lgs. n. xxx
del xxxx – a carico di XXXXXX XXXXX nato il
_____ e residente a _____ CF
_____ - Richiesta di blocco della provvista con
contestuale costituzione di deposito a risparmio intestato a “Fondo
Unico Giustizia”

Nel corso di attività di controllo sulle movimentazioni al seguito di
denaro contante e strumenti negoziabili, sono/è stati/stato sottoposti/o a sequestro
amministrativo, ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. n. 195/2008 i/il seguenti/e titoli/o,
tratti su codesta banca:

- 1) (*indicare natura del titolo, importo riportato, numero identificativo e ogni altro elemento idoneo per la individuazione*);
- 2) (etc);

Le provviste corrispondenti, sino a copertura degli importi rappresentati dai titoli e nei limiti stabiliti al comma 2 del richiamato art. 6 del d. lgs. 195/2008, sono destinate a costituire idonea garanzia con preferenza su ogni altro credito, al pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie che potranno essere irrogate dal MEF a conclusione del relativo procedimento.

Ciò posto, nel trasmettere in copia quanto in sequestro, si chiede di provvedere con immediatezza:

1) ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 143/2008 e dell'art. 6, comma 7, del d.lgs. n. 195/2008, al blocco delle provviste esistenti ivi depositate, sino a copertura degli importi riportati nei titoli trasmessi, mediante versamento delle somme disponibili in un deposito di risparmio intestato, ai sensi dell'art. 61 comma 23, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008, a "Fondo Unico Giustizia".

2) ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.l. n. 143/2008, convertito dalla legge n. 181/2008, alla trasmissione a Equitalia Giustizia S.p.A., "via Entratel" e via fax al n . 06/50526176, dei dati di cui all'allegato 1 del decreto del 25.09.2009 del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

Il Direttore

a





Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento I
Direzione V
Via XX Settembre, 97 00187 Roma

ALLEGATO n. 3

A Equitalia Giustizia S.p.A.
Alla parte

Ufficio II

Posizione n. _____ V/RM
(da citare nella risposta)

OGGETTO: Procedimento amministrativo a carico di _____

P.v.a del _____

[Incameramento della sanzione amministrativa pecuniaria e *o altra dicitura eventuale*] svincolo valori in sequestro residui.

Con decreto n. _____ del _____ è stata determinata a carico del Signor _____ una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro _____, comprensiva delle spese. [incipit eventuale]

Premesso che con il p.v.a. in oggetto è stato sequestrato ai fini amministrativi l'importo di Euro _____ e considerato che [motivazione che determina la restituzione dei valori, quale, ad esempio, richiesta di compensazione con la sanzione amministrativa pecuniaria oppure pagamento di somma a titolo di oblazione differita], si autorizza Equitalia Giustizia S.p.A. a versare allo Stato l'importo di Euro _____.

Si autorizza, altresì, la restituzione dell'importo di Euro _____, in assenza di cause impeditive conosciute da Equitalia Giustizia S.p.A., al Signor _____, nato il _____ a _____ e residente a _____, C.F. _____.

L'interessato, per ottenere la restituzione della somma dovuta, deve inoltrare a Equitalia Giustizia S.p.A., Via Giuseppe Grezar n. 14 – 00142 Roma, telefono n. + 39 0695949500, tramite il servizio postale oppure via PEC, all'indirizzo dogane.fug@pcert.equitaliagiustizia.it o anche via fax al n. + 39 0650526176, una richiesta conforme al fac-simile allegato, completa di tutte le indicazioni richieste, unitamente a idonea copia di un documento di identità in corso di validità.

Ulteriori, specifiche indicazioni possono essere acquisite anche collegandosi al sito internet www.equitaliagiustizia.it>Fondo unico giustizia>Area Utenti.

Si avverte che, in caso di mancato inoltro della richiesta entro cinque anni dalla data del sequestro, i valori depositati saranno versati al bilancio dello Stato.

Si prega, infine, Equitalia Giustizia S.p.A. di comunicare alla parte l'avvenuta restituzione dell'importo di sua spettanza all'indirizzo mail /PEC che sarà fornito nella richiesta di restituzione.

Alm

GD

ALLEGATO N. 4

Richiesta di restituzione

trasmettere in via postale ovvero via PEC all'indirizzo dogane.fug@pcert.equitaliagiustizia.it
ovvero via fax al n. 06/50526176

Spett.le Equitalia Giustizia SpA
Via Giuseppe Grezar n. 14
00142 Roma

Allegato: copia di un documento di identità

Oggetto: Istanza di restituzione somme sequestrate ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 19.11.2008, n. 195

Il sottoscritto
nato a il C.F.
.....
residente nel Comune di (Provincia di) Via / Piazza
....., indirizzo PEC ... ovvero indirizzo e-mail,
tel., in relazione al sequestro del e a seguito del decreto n. del ... del Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla nota n. del ... dello stesso Ministero, in cui è stata disposta la restituzione dell'importo di €,

CHIEDE

la restituzione della somma spettante mediante (*barrare la modalità prescelta*):

- accredito sul proprio conto corrente, codice IBAN (in caso di bonifico su conto corrente estero indicare codice SWIFT) (*modalità utilizzabile sia dai residenti in Italia che dai residenti all'estero*);
ovvero:
 - assegno postale vidimato da inviare al seguente indirizzo: Via / Piazza, Comune di (Provincia di), C.A.P. (*modalità utilizzabile esclusivamente dai residenti in Italia*).

A tal fine, allega alla presente copia del seguente documento di identità:

Data:

Firma:

Attenzione! Alle presenti richieste deve essere allegata una copia leggibile di un documento di identità in corso di validità (carta di identità, passaporto, ecc.)

m

Pa

Allegato n. 5 - Rendiconto delle risorse sequestrate afflitte al Fondo Unico Giustizia

Kornz, —.